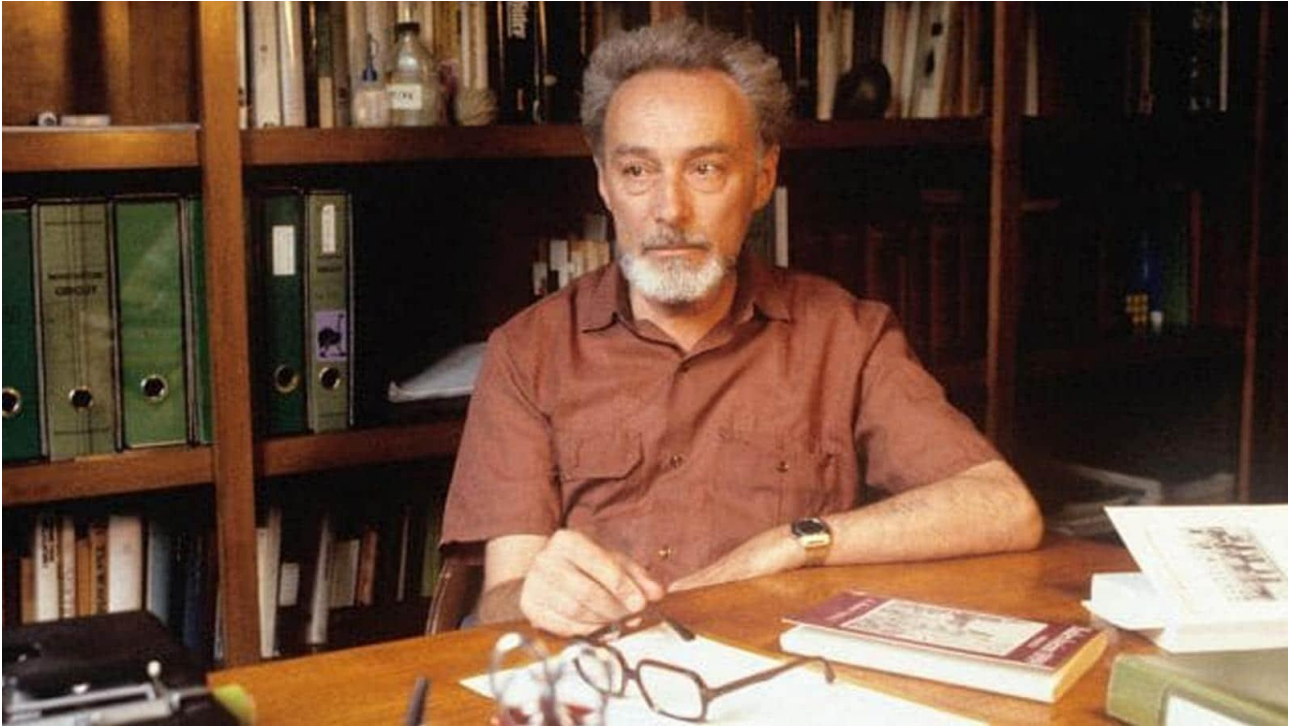


## *Biblioteca Comunale di Traversetolo*

### *Per conoscere Primo Levi*



#### *Bibliografia*

*Tutti i libri sono disponibili per il prestito gratuito*

*Dalla Treccani on-line*

**Lèvi, Primo.** - Scrittore (Torino 1919 - 1987). Ha offerto una delle più alte testimonianze sulla tragica realtà dei lager in *Se questo è un uomo* (1947), dove ha descritto la sua esperienza di ebreo deportato ad Auschwitz; la sua successiva produzione ha indagato il mondo della produzione industriale, volgendosi poi nuovamente al tema delle persecuzioni razziali (*Se non ora, quando?*, 1982; *I sommersi e i salvati*, 1986).

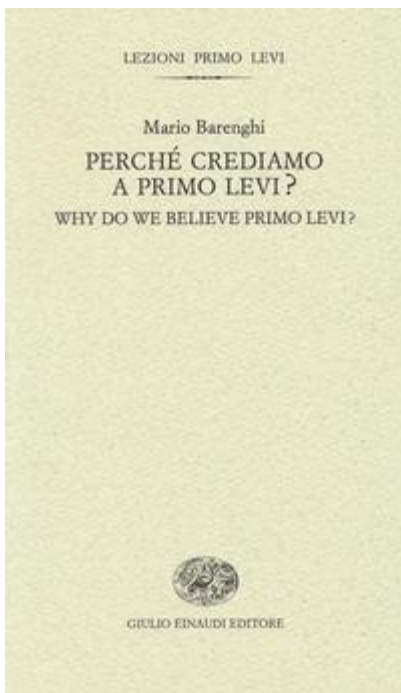
## VITA E OPERE

Di professione chimico, si rivelò nel campo letterario con *Se questo è un uomo*, uno dei più cospicui esempî della letteratura europea sulla realtà dei lager: L. vi narrava, in un tono tanto più drammaticamente icastico quanto più distaccato, le sue esperienze di ebreo deportato ad Auschwitz (marzo 1944 - genn. 1945). La liberazione e l'avventuroso ritorno in patria sono i temi del successivo *La tregua* (1963), mentre alla letteratura d'invenzione appartengono *Storie naturali* (1966, pubbl. con lo pseudonimo di *Damiano Malabaila*) e *Vizio di forma* (1971), raccolte di racconti apparentemente fantascientifici, ma sostanziati dalla medesima problematica morale dei libri precedenti. Alla sua professione di chimico e rispettivamente alla sua esperienza del mondo della produzione industriale sono legate le due successive raccolte: *Il sistema periodico* (1975) e, in particolare, *La chiave a stella* (1978), nella quale sembra riflettersi una singolare coincidenza di atteggiamenti morali e persino di procedure tra il lavoro dello scrittore e quello dell'operaio specializzato. Tornò al tema delle persecuzioni razziali in alcune pagine di *Lilìt e altri racconti* (1981), nel romanzo *Se non ora, quando?* e in un ultimo libro denso di riflessioni, *I sommersi e i salvati*. Pubblicò anche libri di poesie (*L'osteria di Brema*, 1975; *Ad ora incerta*, 1984), un'antologia delle letture a lui più care (*La ricerca delle radici*, 1981), una traduzione del *Processo* di F. Kafka (1983) e due raccolte di articoli (*L'altrui mestiere*, 1985; *Racconti e saggi*, 1986), frutto della sua collaborazione al quotidiano *La Stampa*.

Interessanti per la conoscenza dell'autore sono il *Dialogo* (1984) tra L. e il fisico T. Regge e l'*Autoritratto di Primo Levi* (1987; poi *Conversazione con Primo Levi*, 1991) di F. Camon. L. si tolse la vita l'11 aprile 1987. Postuma è apparsa l'ed. complessiva delle *Opere* (3 voll., 1987-90).

## ***Bibliografia***

***Tutti i libri sono disponibili per il prestito gratuito***



Barenghi, Mario

Perché crediamo a Primo Levi? di Mario Barenghi ; traduzione inglese di Jonathan Hunt  
Torino : Einaudi, 2013

La strategia narrativa di "Se questo è un uomo" è basata su una selezione di ricordi che Primo Levi commenta e mette in discussione a ogni pagina. Mario Barenghi esamina i meccanismi di questa organizzazione della memoria e del testo, tesa a trasformare un trauma personale in memoria condivisa. Oscillando tra l'esigenza "scientifica" di comprendere e il monito solenne, di tipo " sacrale, Primo Levi conferisce al suo discorso una curvatura complessa, che vieta l'approdo a ogni conclusione perentoria: nessuna

semplificazione, nessuna catarsi è possibile. Il climax narrativo degli ultimi due capitoli prepara il vero finale, che è al di fuori di "Se questo è un uomo": la morte di Hurbinek, il bambino che non sapeva parlare, al principio della "Tregua"



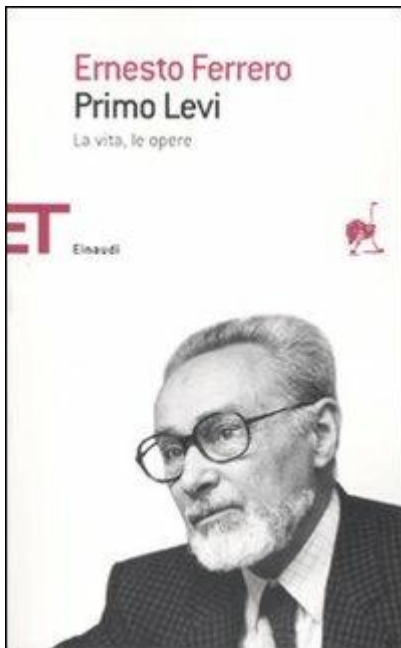
Camon, Ferdinando

Autoritratto di Primo Levi a cura di Ferdinando Camon  
Padova : Nord-Est, 1987



Carasso, Françoise

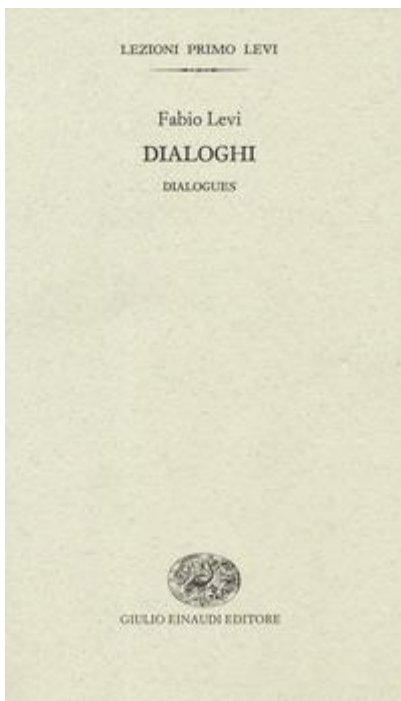
Primo Levi : la scelta della chiarezza di Françoise Carasso  
Torino : Einaudi, 2009



Ferrero, Ernesto

Primo Levi : la vita, le opere di Ernesto Ferrero  
Torino : Einaudi, 2007

La vita e le opere del grande scrittore che ci ha insegnato a ragionare e a distinguere, ad avvicinare i segreti della bellezza della materia vivente, a fissare l'orrore senza disperare.



Levi, Fabio

Dialoghi di Fabio Levi ; traduzione inglese di Gail McDowell  
Torino : Einaudi, 2019

Io sono uno che ha bisogno di comunicare molto, se non riesco a comunicare soffro, ho bisogno di parlare o scrivere, avere se possibile una comunicazione ad andata e ritorno». In questa frase, così semplice e diretta, si avverte una molteplice urgenza: di esprimersi e di ascoltare trovando interlocutori ovunque, di ogni età, condizione sociale e livello culturale. Primo Levi ha raccontato - di Auschwitz e di molto altro - agli studenti italiani nati nel dopoguerra e ai tedeschi dell'era post-nazista, ma anche al se stesso di quarant'anni dopo il Lager, in dialoghi che ha saputo costruire con pazienza, schiettezza e intelligenza. Nell'illustrarne trame e intonazioni questa Lezione si rivolge a un sempre rinnovato interlocutore di Levi: il lettore di oggi e di domani.



Levi, Primo

Ad ora incerta (poesie) /di Primo Levi. - 2. Ed , Milano : Garzanti, 1988



Levi, Primo

L'altrui mestiere di Primo Levi, Torino : Einaudi, 1985



Levi, Primo

L'asimmetria e la vita : articoli e saggi 1955-1987 di Primo Levi ; a cura di Marco Belpoliti  
Torino : Einaudi, 2002

Il volume raccoglie una scelta degli scritti saggistici di Primo Levi comparsi su giornali e riviste fra il 1955 e l'anno della sua scomparsa, il 1987. Sono testi dedicati ad Auschwitz, all'ebraismo, recensioni di libri, saggi curiosi di argomento scientifico, letterario, linguistico. La scelta è fondata sull'edizione delle "Opere", pubblicate nel 1997 nella "Nue", cui si aggiungono alcuni scritti inediti o ritrovati successivamente.



Novità 2021

Levi, Primo

Auschwitz, città tranquilla : dieci racconti di Primo Levi ; a cura di Fabio Levi e Domenico Scarpa, Torino : Einaudi, 2021

Può stupire che in Lager uno degli stati d'animo più frequenti fosse la curiosità. Eppure eravamo, oltre che spaventati, umiliati e disperati, anche curiosi: affamati di pane e anche di capire». Costruito dal Centro internazionale di studi Primo Levi, "Auschwitz, città tranquilla" ci offre dieci suoi testi narrativi, incorniciati da due poesie: dodici punti di vista, inaspettati e avvincenti, sulla maggiore tragedia collettiva del Novecento. Nel segno di un paradossale titolo d'autore, la «città tranquilla» del campo di sterminio si apre, in questa antologia, in ogni direzione: quella fantastica, nel trittico di racconti distopici e «tedeschi» costituito da Angelica Farfalla, Versamina e La bella addormentata nel frigo; quella autobiografica, con un Primo Levi che si ripresenta in divisa zebra con un «Me, mi conoscete» (Capaneo), raccontandoci le sue trovate per sopravvivere alla fame (Cerio) e l'incontro, a vent'anni di distanza, con uno che stava «dall'altra parte» (Vanadio). Puntano, invece, all'oggi soprattutto tre testi: I re dei Giudei, in cui Levi delinea per la prima volta in dettaglio la «zona grigia»; Forza maggiore, il cui titolo corrisponde in maniera letteralmente schiacciante all'episodio narrato; infine, Canto dei morti invano, catalogo che Levi ha compilato nel 1985 e che il mondo contemporaneo non smette di aggiornare. Auschwitz è stato l'alfa e l'omega dell'opera di Primo Levi: l'alfa nel 1947 con "Se questo è un uomo"; l'omega quarant'anni più tardi con il suo ultimo libro, "I sommersi e i salvati". Levi, però, non ha smesso mai di raccontare il Lager, e di indagarlo nell'atto stesso di raccontarlo.





Levi, Primo

La chiave a stella di Primo Levi, Torino : Einaudi, 1978



Levi, Primo

I racconti di Primo Levi ; introduzione di Ernesto Ferrero, Torino : Einaudi, 1996

Alla narrativa d'invenzione Levi si era timidamente affacciato nel 1966, dopo il successo de "La tregua", firmando i racconti di "Storie naturali" con **lo pseudonimo di Damiano Malabaila**. Una precauzione eccessiva, perché in realtà Levi continuava a cercare intorno a sé, o in un futuro assai prossimo, i segni di quelle anomalie, quelle sfasature, quei "vizi di forma" che annunciano catastrofi grandi e piccole. La sua vena di narratore non è tuttavia

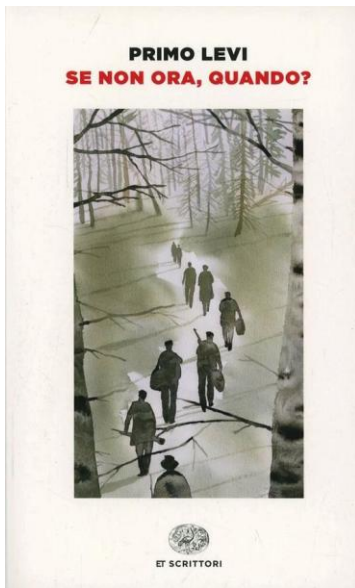
apocalittica o disperata: al contrario, è mossa da una divertita curiosità per l'uomo. Le invenzioni della scienze e della tecnica aprono all'eterno gioco della commedia umana possibilità paradossali, assurde o esilaranti, che Levi esplora con ironia e con fermezza di giudizio morale



Levi, Primo

Ranocchi sulla luna e altri animali di Primo Levi ; a cura di Ernesto Ferrero  
Torino : Einaudi,

Gabbiani, giraffe, talpe, formiche, dromedari, elefanti, farfalle, scoiattoli, ragni, buoi, ranocchi, corvi, topi, chioccioline... Nelle pagine di Primo Levi gli animali non rappresentano una curiosità marginale o un divertimento accessorio, ma sono parte integrante del suo immaginario e della sua moralità: rappresentano un diverso modo di parlare delle scelte che ogni uomo deve affrontare. Primo Levi è affascinato dalle capacità con cui esseri d'ogni specie, compresi i parassiti, hanno risposto alle difficoltà dell'ambiente elaborando soluzioni ingegnose, quasi altrettante filosofie di vita. "Ci sono animali enormi e minuscoli, estremamente forti ed estremamente deboli, audaci e fuggitivi, veloci e lenti, astuti e sciocchi, splendidi e orrendi", ma proprio uscendo dall'isola umana uno scrittore può scoprire una miniera di storie possibili, ricca di metafore, simboli, allegorie. Sino dalla fine degli anni Cinquanta Primo Levi ha dedicato loro racconti, articoli, interviste immaginarie e poesie, in cui ha messo a frutto l'acutezza delle sue osservazioni, e la curiosità di uno sguardo sorridente e pensoso, mai sentimentale o antropomorfo. L'insuperabile analista del "termitaio" del Lager si è rivelato anche un brillante zoologo ed etologo, capace di aprire al lettore orizzonti inconsueti.



Levi, Primo

Se non ora, quando? Di Primo Levi, Torino : Einaudi, 1982

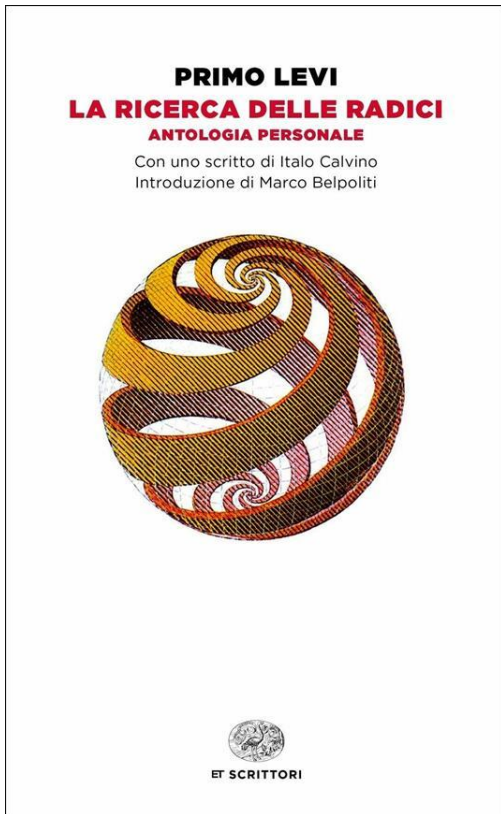


Levi, Primo

Se questo è un uomo ; La tregua di Primo Levi, Torino : Einaudi, 1989

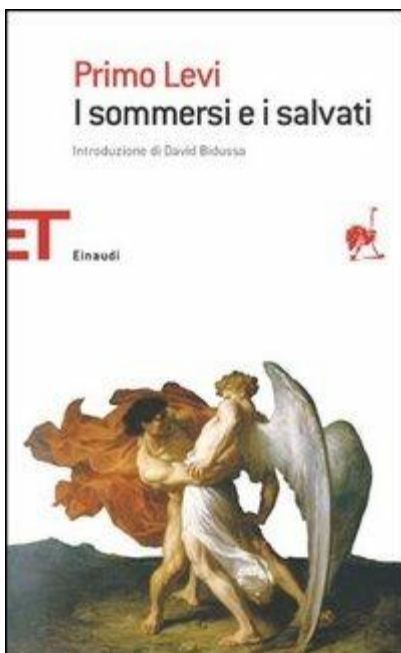
Testimonianza sconvolgente sull'inferno dei Lager, libro della dignità e dell'abiezione dell'uomo di fronte allo sterminio di massa, "Se questo è un uomo" è un capolavoro letterario di una misura, di una compostezza già classiche. Levi, ne "La tregua", ha voluto raccontare anche il lungo viaggio di ritorno attraverso l'Europa dai campi di sterminio: una

narrazione che contempera il senso di una libertà ritrovata con i segni lasciati dagli orrori sofferti.



Levi, Primo

La ricerca delle radici : antologia personale di Primo Levi, Torino : Einaudi, 1981



Levi, Primo

I sommersi e i salvati di Primo Levi ; introduzione di David Bidussa. - Nuova ed  
Torino : Einaudi, 2005

Non possiamo capirlo; ma possiamo e dobbiamo capire di dove nasce e stare in guardia. Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre». Primo Levi Quali sono le strutture gerarchiche di un sistema autoritario e quali le tecniche per annientare la personalità di un individuo? Quali rapporti si creano tra oppressori e oppressi? Chi sono gli esseri che abitano la «zona grigia» della collaborazione? Come si costruisce un mostro? Era possibile ribellarsi? E ancora: come funziona la memoria di una esperienza estrema. Le risposte dell'autore di *Se questo è un uomo* (1947) nel suo ultimo libro sui Lager nazisti. Un saggio imprescindibile per capire il Novecento e ricostruire un'antropologia dell'uomo contemporaneo. Con una Nota biografica a cura di Ernesto Ferrero e un'Appendice critica a cura di David Bidussa, che contiene saggi di Lorenzo Mondo, Cesare Cases, Pier Vincenzo Mengaldo, Frediano Sessi, Cesare Segre, Stefano Levi Della Torre.



Levi, Primo

L'ultimo Natale di guerra di Primo Levi ; a cura di Marco Belpoliti  
Torino : Einaudi, 2000

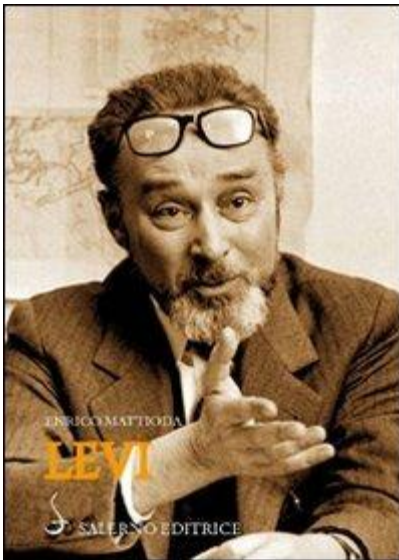
Il volume raccoglie i racconti "dispersi" scritti da Primo Levi tra il 1977 e il 1987. A testi che rimandano a opere precedenti (dal "Sistema periodico" alle "Storie naturali") se ne intrecciano altri che segnano due direzioni di scrittura nuove, quella "fantastica" e quella umoristico-naturalistica. La raccolta era stata pubblicata per la prima volta nel 2000, nei "Supercoralli".



Lucrezi, Francesco

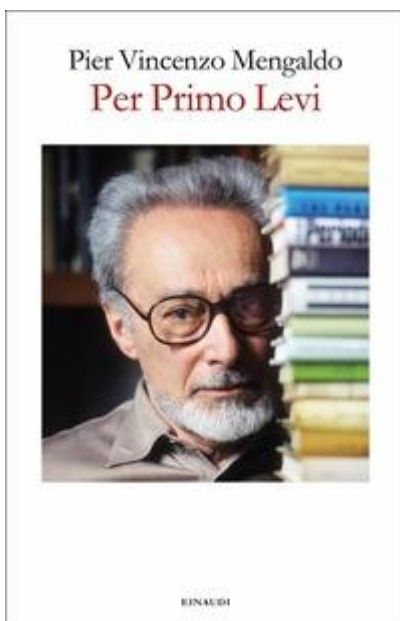
La parola di Hurbinek : morte di Primo Levi di Francesco Lucrezi ; prefazione di Daniel Vogelmann Firenze : Giuntina, 2005

Perché, l'11 aprile 1987, Primo Levi decise di togliersi la vita? Come mai la parola dello scrittore - che proprio nel valore etico della testimonianza, nell'imperativa necessità di raccontare "ciò che è stato" aveva trovato il senso ultimo dell'intera propria esistenza - si interruppe in modo drammatico? Quel suicidio va letto come una contraddizione del messaggio di Levi, o ne costituisce parte integrante? Va collegato alla depressione di cui lo scrittore soffriva, o al riemergere dei fantasmi di Auschwitz? Intorno a tali interrogativi si snoda l'investigazione di Lucrezi, che cerca di ricostruire il significato di una morte che proietta la sua ombra scura, all'indietro, su tutte le pagine lasciateci dal grande testimone della Shoah.



Mattioda, Enrico

Levi di Enrico Mattioda, Roma : Salerno, 2011



Mengaldo, Pier Vincenzo

Per Primo Levi di Pier Vincenzo Mengaldo, Torino : Einaudi, 2019

Il saggio più antico, "Ciò che dobbiamo a Primo Levi", è del 1989; il più recente, "Il canto di Ulisse", è del 2018. Sono esattamente trent'anni che Pier Vincenzo Mengaldo, noto critico e storico della lingua italiana, studia i testi di Primo Levi, ne analizza la scrittura, ne individua il senso più profondo. La «lunga fedeltà» sfocia ora, in occasione del centenario della nascita di Levi, in questo volume, che tutti quegli studi raccoglie dalle sedi diverse dove sono stati originariamente pubblicati, dando loro una veste organica. La lingua di Primo Levi è classica e chiara, ma solo apparentemente semplice: in realtà procede per contrasti, con un lessico ricco di ossimori e di termini tecnici. Mengaldo, alternando

momenti più dettagliatamente analitici ad altri di grande sintesi, la scompone e la ricompone per scoprirne i più riposti meccanismi, sempre in relazione con la necessità espressiva di cui è di volta in volta strumento. Ovviamente "Se questo è un uomo" è al centro delle indagini, ma molto spazio è dato alla "Tregua", forse il romanzo di Levi prediletto da Mengaldo, che ben individua le diverse strategie linguistiche dei due libri contigui. Non manca poi l'analisi linguistica dei testi più letterari e meno testimoniali di Levi, in particolare gli splendidi racconti del "Sistema periodico".



Mengoni, Martina

Primo Levi e i Tedeschi di Martina Mengoni ; traduzione inglese di Gail McDowell  
Torino : Einaudi 2017

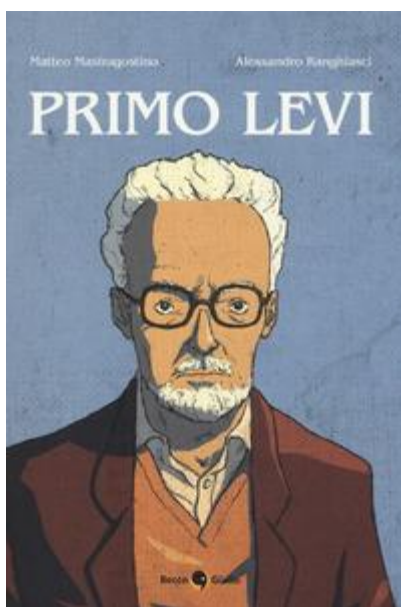




Spadi, Milvia

Le parole di un uomo : incontro con Primo Levi di Milvia Spadi  
Roma : Di Renzo, 19

## Letteratura per Ragazzi



Mastragostino, Matteo – Ranghiasi, Alessandro

Primo Levi: a fumetti /sceneggiatura: Matteo Mastragostino, disegni: Alessandro Ranghiasi, Padova : BeccoGiallo, 2017

Autunno. A pochi mesi dalla morte, Primo Levi incontra gli alunni della scuola elementare Rignon di Torino, la stessa che lui frequentò da piccolo. Inizia così il lungo cammino di conoscenza in cui lo scrittore prenderà per mano i bambini e li accompagnerà con pacatezza nel suo dramma personale, cercando di spiegare con delicata fermezza cosa sia stato l'Olocausto e come sia riuscito a sopravvivere all'inferno di Auschwitz. Domanda dopo domanda, gli studenti apriranno gli occhi sulla pagina più nera della storia del secolo scorso, guidati dalla voce e dai gesti di uno dei suoi più autorevoli testimoni.

**27 Gennaio 2022 Giornata della Memoria**  
**per non dimenticare la Shoah**

**GIORNO DELLA MEMORIA**

**PRIMO LEVI**

**“Se comprendere è impossibile,  
conoscere è necessario”**

